

Ventennale "Noi Giovani" 1987 - 2007



Reg. Tribunale di Lecce n° 454 del 20/01/1989 - Poste Italiane / Spedizione in abbonamento postale, Art. 2, comma 20/C L. 662/96 / Filiale Poste Lecce - CC Postale n. 10361731
Stampa: Editrice Salentina - Galatina

Mensile - Anno XX° - Novembre-Dicembre 2007 - N° 6

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio P.T. di Galugnano per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere il diritto dovuto

NATALE festa dei cristiani?

Sicuramente è una domanda provocatoria. Sarebbe bello ascoltarci un po' tutti per capire se davvero questa festa è il Natale di Gesù Cristo. Io azzarderei a dire di "no". Il "natale" ormai è "vissuto" un po' da tutti, credenti e non credenti, cristiani e non cristiani. Noi cerchiamo, per quanto ci è possibile, di cogliere quel grande mistero dell'incarnazione del Verbo di Dio, che giunge in mezzo a noi; un bam-

continua a pag 2

La Redazione di "Noi Giovani" augura a voi lettori un Felice Natale per tutte le vostre famiglie e un Nuovo Anno ricco di prosperità e pace.

OLTRE I CONFINI DELL'IMMAGINAZIONE

Quando la vivace fantasia ha il sopravvento sulla grigia realtà

Chiudiamo gli occhi. Lasciamoci condurre dalla nostra mente oltre i confini del reale. Proviamo a rimuovere i tradizionali connotati del nostro piccolo paese...

In quale splendido angolo di mondo ci porteranno le ali del nostro pensiero? Quale misteriosa metamorfosi subirà il nostro nido?

Sarebbe fantastico vivere i nostri giorni immersi nella natura, lasciandoci alle spalle ogni strumento della modernità, cercando di stabilire un contatto armonico con gli tutti gli esseri del creato... Stupendo lasciarsi abbracciare dalle

continua a pag 2

Tutto sommato quindi, siamo cresciuti bene

di Daniele Martina

Popolo di "bamboccioni" quale siamo, in genere preferiamo trastullarci in casa, ad ozio dinnanzi alla tv coccolati dalle attenzioni di mamma e papà. E' facile così diventare puntuali critici televisivi. Molti dei programmi che ci offre lo schermo sono di basso livello ed in tal senso si possono fare esempi a bizzeffe. "L'isola dei famosi" è un caso emblematico; ma anche offerte televisive più serie non scherzano in quanto a mediocrità. Penso per esempio alla smania tragica di Tg come "Studio Aperto", oppure alla semplificazione della realtà di "Lucignolo", per il quale a volte sembra quasi che tutti i giovani siano bizzarri o pericolosi.

Ogni tanto tuttavia capita qualche serata per la quale vale la pena rimanere a guardare la tv anche dopo cena. Penso alla fiction "Rino Gaetano: ma il cielo è sempre più blu", andata in onda sulla Rai qualche sera fa. Perché cito questo film?

Perché è un bello ed emozionante ritratto di un artista tanto desideroso di vivere da ritrovarsi schiacciato, non solo vittima del suo stesso personaggio, ma soprattutto di quella sua stessa voglia incontenibile. Il fatto significativo è che si sia parlato di un personaggio le cui canzoni spensierate, strampalate, oltre ad essere di grande attualità, parlano la stessa lingua dei giovani, con codici linguistici certamente poco convenzionali, ma non per questo frivoli. Frasi come "beati i bulli di quartiere perché non sanno quello che fanno ed i

continua a pag 3

HO UNA GRAN VOGLIA di

...COMUNICARE

a cura di Diomede Stabile

La Comunicazione, da sempre è stato fattore di scambi di ideologie e di confronti tra gli esseri viventi.

L'animale che comunica con mezzi più svariati è L'UOMO. Esso infatti si dice essere INTELLIGENTE. Ma molto spesso proprio per questo luogo comune, compie degli errori di comunicazione.

Per errori di comunicazione intendo tutti quegli atteggiamenti che l'uomo assume nella comunicazione. Atteggiamenti di forma caratteriale; cortese, permaloso, aperto, chiuso, sospettoso, arrogante, gentile, superficiale, sensibile ecc...

Alcuni di questi atteggiamenti molte volte portano ad una non comunicazione, in quanto il soggetto non comunicante tende a mettersi da parte.

Oggi il mezzo più usato tra noi giovani per la comunicazione sono

continua a pag 2

All'interno:

Il dolore lombare	pag.3
Medaglia a 'Noi Giovani'	pag.3
Visita Pastorale	pa.4 e 5
La casa museo a Galugnano	pag.4
La catechesi dei ragazzi	pag.4
Dante	pag.5
Sport: Un giovane tifoso muore. ...	pag.8

dalla prima

Natale, festa dei cristiani?

bino che nasce all'interno di una famiglia come luogo privilegiato della sua crescita umana e spirituale. Un Uomo-Dio che vuole condividere in tutto la nostra umanità, tranne nel peccato, nel male, per rivelarci tutto il suo amore trinitario; un amore non ingannevole, ma gratuito. Un Dio che vuole abbassarsi fino a toccare ciascuno di noi, il nostro cuore, la nostra mente.

Ma il natale è vissuto anche dai non credenti o dai non cristiani. Basta vedere alcune culture del Medio Oriente come anche per loro arriva il natale. Gente affascinata dall'atmosfera, dalle luci, dalle musiche dai colori, dalla vacanza, dai regali, insomma da tutto ciò che è veramente altro dal Natale di Gesù. Mi sembra realmente un po' triste questa confusione, la mancanza di una identità non soltanto dai "cristiani" solo di nome, ma anche dagli altri che non avvertono il senso della loro coerenza religiosa e l'appartenenza al loro credo, confusi dalle illusioni del consumismo. Sarebbe bello invece che tutti volessero fare l'esperienza di ricercare quel bambino che in punta di piedi entra nella nostra storia, nella storia di tutta l'umanità per condividere il nostro stesso cammino verso lo svelamento di una Verità.

Mi piace ricordare le parole di un autore. Diceva F. Varillon: "Inchinarsi dinanzi alla grandezza altrui non è, a rigore di termini, umiltà. E' soltanto lealtà, onestà, verità, 'educazione dello spirito'. Che uno più piccolo renda omaggio ad uno più grande, non è un fatto che testimoni di una eccezionale nobiltà d'animo. Ma che il più grande si pieghi 'rispettosamente' dinanzi al più piccolo, è un fatto che significa l'amore nella pienezza della sua libertà."

Dio, incarnandosi, fa proprio così: attua il suo amore per noi attraverso la sua infinita umiltà. Si è fatto uno di noi con profondo rispetto per dimostrarci l'incommensurabile amore per ogni Sua creatura, affinché comprenda che ai Suoi occhi ha un immenso valore esistenziale, perché ha un destino che pochi di noi immaginiamo, quello di diventare, cioè, figli di Dio. Buone feste a tutti.

Don Gigi



dalla prima

Oltre i confini dell'immaginazione

dolci valli, farsi sfiorare dal vento fresco, esser baciati dal caldo sole...

Sarebbe ineffabile l'emozione del vivere in un luogo in cui le montagne osano specchiarsi in una distesa d'acqua incantata... animata dall'incessante fluire delle onde che accarezzano un lembo sottile di sabbia dorata...

Un luogo in cui il mito prevale sul reale... Un luogo affacciato sulle sponde del Letè, fiume fondamentale per l'esistenza di ciascun individuo, poiché colui che berrà dalle sue acque cancellerà il ricordo del peccato... Accanto, giace l'Eunoè, corso d'acqua che regala agli uomini il ricordo di ogni bene compiuto...

Sarebbe magnifico osservare un piccolo tempio fare capolino dall'alto di una rupe... il tempio della sacerdotessa Pizia... Chiunque, inebriatosi con lei di mille vapori, cedrebbe alla tentazione di conoscere il proprio futuro... di interpretare l'oracolo e scoprire quali progetti gli ri-

servi il destino...

Un luogo in cui la tranquillità e l'amore incondizionato dominano sulla legge dell'utile, del più forte.. Un luogo in cui non esiste la legge della sopravvivenza, ciascuno è dedito alle attività che maggiormente lo attraggono senza l'obiettivo di prevaricare sull'altro...

Sarebbe bello se esistesse realmente un luogo del genere, saremmo meno interessati agli affari, talvolta inutili, che ci presenta la quotidianità e più concentrati su ciò che ci circonda.

Probabilmente, se un giorno cessassimo di esser intrappolati in un vortice senza via d'uscita, potremmo renderci conto di quale grande dono sia contemplare la bellezza della natura, ascoltare in silenzio il rumore della pioggia che cade leggera, emozionarci dinanzi agli splendidi paesaggi arrossati dal tramonto...

Daniela Alfieri

dalla prima

HO UNA GRAN VOGLIA DI..... COMUNICARE

gli SMS. Ormai "dipendenti" da questa nuova forma di comunicazione, che certamente in alcuni casi ha portato ad una apertura da parte di alcuni soggetti prevalentemente timidi, ma anche alla chiusura per alcuni altri.

La SMS mania ormai è cronica tra adolescenti, il problema è che oggi si tende, proprio per questo mezzo preso come esempio, a comunicare "freddo". Intendo per "freddo" l'espressione di comunicare senza guardarsi negli occhi, questo avviene soprattutto per esprimere i propri sentimenti, perché i colloquanti si comunicano senza essere imbarazzati dalla presenza fisica l'uno dall'altro, come succede per un dialogo faccia a faccia, così accade che ci si lascia o ci si fida via SMS. Quello che mi chiedo è: perché confessare i propri sentimenti ad un pezzo di plastica stretto tra le mani e poi avvicinarselo al cuore co-

me se lo massimo? Non è più bello esprimerli alla persona strettamente interessata e poi abbracciarla? Sentendo il suo calore, il suo odore il suo affetto?

Questo banale esempio serve a comunicarvi che fa parte del proprio coraggio dire, esprimere e confessare alla persona amata i propri sentimenti. Ognuno di noi dovrebbe esprimere il proprio coraggio proprio nei sentimenti e non nella dimostrazione di "potere e forza", come purtroppo spesso accade.

Ringrazio e mi congratulo per l'intenso lavoro che svolge questa redazione, ricca di giovani e di contenuti basata sulla comunicazione tra noi giovani, e dall'espressione dei valori che offuscati dalla frenesia dei ritmi di oggi. Un saluto e buona comunicazione a tutti da Dio.....mede!

Diomede Stabile

dalla prima

Tutto sommato quindi, siamo cresciuti bene

parlamentari ladri che sicuramente lo sanno", colgono per simpatia, ma non solo.

Fra tanti programmi che parlano di giovani partendo da prospettive basate sul qualunquismo e sul luogo comune, questa storia mi pare quella che meglio parla dei giovani, o almeno di quella parte di loro che hanno voglia di vivere e di inseguire sogni e ideali.

Troppo spesso i giovani vengono sbrigativamente rimproverati di irresponsabilità, superficialità, eccessiva comodità. Punto primo: da chi dovremmo prendere esempio? Forse da quello stesso ministro ultra pagato, che dall'alto della sua casta ci chiama bamboccioni?

Punto secondo: tutto sommato invece, siamo cresciuti bene se si considera che, come dimostrano dati Eurispes, il 20 per cento dei giovani riservano una parte del proprio tempo alle categorie e alle situazioni più fragili, attraverso il volontariato e l'impegno associativo. I giovani non sono quindi solo bullismo, violenza e alcool, ma anche attenzione agli anziani, ai bambini, ai disabili, all'ambiente e alla tutela degli animali, giusto per fare qualche esempio. Per non parlare di quei tanti giovani che partono dai nostri paesi per andare a lavorare nel nord Italia, di tutti quelli che lavorano per pagarsi gli studi, per non parlare di quei giovani che si impegnano per la promozione degli scambi interculturali e di tutti quei i giovani che partono per missioni umanitarie nei Paesi in via di sviluppo.

Tutto sommato quindi, siamo cresciuti bene.

Daniele Martina

Medaglia a Noi Giovani

In occasione del concorso Gino Perrone "Noi Giovani" ha ricevuto la medaglia del Presidente della Repubblica.

Un premio che ci rende orgogliosi del nostro operato e ci incita a crescere sempre di più.



Lo sapevate Che...

a cura del dr. Angelo Dell'Anna

Il dolore lombare

Il dolore lombare è la causa di almeno il 5% delle visite mediche in medicina generale ed è il responsabile più frequente della riduzione della motilità dei pazienti al di sotto dei 45 anni.

La causa più frequente di dolore lombare è in genere un danno di lieve entità dei tessuti molli paravertebrali (cosiddetti strappi o stiramenti) causati dal sollevamento di oggetti pesanti, cadute o brusche ed improvvise decelerazioni come quelle che possono verificarsi in un incidente automobilistico. Di solito chi soffre di questo tipo di disturbo non si fa visitare dal medico dato che il dolore passa nel giro di pochi giorni.

La maggior parte dei casi di dolore lombare invalidante al punto da richiedere l'intervento del medico è invece dovuta a lesioni che riguardano le superfici con le quali le vertebre si articolano fra di loro. Tali lesioni possono essere dovute a trauma (acuto o ripetuto) o a cause non traumatiche.

Mentre un dolore lombare ha una causa ovvia se consegue ad un trauma, più complesso risulta il riconoscimento delle cause nelle forme non traumatiche.

In generale si può però affermare che in un soggetto giovane le cause di dolore lombare cronico o ricorrente sono rappresentate da anomalie congenite della colonna lombare come la spondilolistesi (scivolamento in avanti di un corpo vertebrale) e la spondilolisi (un difetto nella conformazione di una vertebra) o da ernia del disco.

Quest'ultima rappresenta una causa comune di dolore lombosacrale ed agli arti inferiori in persone in età superiore ai 20 anni, mentre diventa meno comune in età senile, epoca nella quale prevalgono l'artrosi, l'osteoporosi ed i fenomeni degenerativi dei dischi intervertebrali.

L'ernia del disco spesso non riconosce cause apparenti anche se nell'opinione comune è spesso associata ad attività lavorative nelle quali la colonna è sottoposta a carichi pressori. Mentre un'erniazione modesta può causare solo dolore locale, nelle forme più gravi può comparire una sindrome completa da erniazione di un disco intervertebrale nella quale al dolore lombare si associano: limitazione dei movimenti della colonna (soprattutto flessione), formicolii, riduzione della sensibilità a localizzazione variabile ed irradiazione del dolore verso l'arto inferiore. Tali dolori sono in genere accentuati dalla tosse, dallo starnuto, dal sollevamento di pesi. Meno frequentemente sono presenti disturbi motori. Il miglior metodo di indagine per identificare un problema del disco intervertebrale è la risonanza magnetica, la quale consente di identificare l'entità del danno a carico del disco, di localizzare la sede della lesione e l'eventuale interessamento del midollo spinale. Il trattamento di un'ernia del disco che non presenta segni di aggravamento viene in genere trattata con terapia medica (antiinfiammatori e miorilassanti) nelle fasi di riacutizzazione del dolore, mentre il trattamento chirurgico è indicato in caso di disturbi motori progres-

sivi, dolori persistenti nonostante terapia medica della durata di almeno 4 settimane, dolori ricorrenti frequentemente.

Evenienza comune nell'anziano è il dolore lombare di natura artrosica. In questo caso i pazienti soffrono di dolore alla schiena che aumenta con i movimenti e si associa a rigidità e limitazione funzionale. I sintomi sono invece alleviati dal riposo, dalla posizione supina e da esercizi delicati. La conferma della malattia si ottiene attraverso l'esame radiologico della colonna. Il trattamento di questa forma di dolore lombare prevede l'utilizzo di analgesici, un programma di esercizi (da eseguirsi in mani esperte) ed eventualmente cicli di elettroterapia (TENS, stimolazione elettrica nervosa transcutanea), in alcuni casi risultati soddisfacenti sono stati ottenuti con l'agopuntura.

Un dolore lombare, spesso ad insorgenza acuta, può essere determinato nell'anziano da una frattura vertebrale (associata o meno a trauma). Un frattura non associata a trauma o associata a trauma di lieve entità è in genere conseguenza del notevole indebolimento delle vertebre a causa dell'osteoporosi. L'unica manifestazione può in questi casi essere rappresentata da dolore localizzato, accentuato dal movimento, mentre in altri casi la sintomatologia può comportare disturbi della sensibilità e del movimento. Il semplice esame radiologico è in questi casi sufficiente a porre la diagnosi. Da un punto di vista terapeutico le possibilità di trattamento sono notevolmente migliorate da qualche anno a questa parte. L'unica possibilità finora disponibile era il riposo a letto fino ad ottenere una riduzione del dolore (il che si verifica in genere in un periodo di tempo compreso fra tre giorni e due settimane) accompagnato dalla somministrazione di analgesici. Faceva seguito una graduale mobilitazione, dapprima in posizione semiseduta, poi seduta ed infine in piedi associando un corsetto per poche settimane e poi uno o più cicli di fisioterapia. A questa modalità di trattamento si sono affiancate due tecniche chirurgiche mini-invasive che prevedono l'iniezione di un materiale fluido che solidifica all'interno della vertebra collassata che impedisce un ulteriore collasso o addirittura cerca di ricostruire la forma iniziale della vertebra. È superfluo sottolineare che la migliore terapia per il dolore lombare è la prevenzione.

La prevenzione dell'osteoporosi comincia a tavola e già in età infantile come ricordato in un altro articolo dedicato all'argomento su un precedente numero di Noi Giovani.

Negli altri casi prendersi cura della propria schiena vuol dire soprattutto rispettare poche, semplici regole su come sollevare un peso, come stare seduti, come chinarsi. Ed anche in questo caso una corretta informazione deve cominciare in età infantile, prima che compaiano alterazioni ormai irreparabili.

Un grande evento nella nostra comunità

La visita pastorale dell'Arcivescovo di Otranto

Dal 4 al 10 novembre noi galugnesi abbiamo vissuto un'esperienza nuova e significativa grazie alla presenza di S.Ecc. Mons. Donato Negro, che ha trovato alcuni giorni a diretto contatto con la nostra comunità. La sua persona, così coinvolgente e disponibile, ha lasciato nel nostro cuore positive tracce e stimoli per un rinnovato cammino di fede. Egli ha voluto incontrare tutti i cittadini di Galugnano: bambini, giovani, genitori, anziani, ammalati, responsabili dei vari gruppi: Consiglio Pastorale, Consiglio per gli affari Economici, Caritas Parrocchiale, Schola Cantorum, Catechiste e operatori liturgici.

Significativo è stato l'incontro che il nostro Arcivescovo accompagnato da Don Gigi Gualtieri ha avuto con gli ammalati e gli anziani.

Nella mattinata del 5 novembre l'Arcivescovo e il parroco si sono recati nella casa di riposo S. Anna per salutare e abbracciare gli ospiti del Centro.

In questa circostanza erano presenti i parenti dei pazienti e i componenti della Caritas.

Si è riscontrata tanta tenerezza nelle espressioni, negli sguardi, nei sorrisi

degli anziani e di tutto il personale che si prende cura di loro. Nella serata di venerdì 9 novembre nei locali dell'Opera Pia "B. Dell'Anna" c'è stato l'incontro con i componenti della Caritas. Erano presenti: Cucurachi Concetta, Coriaccati Rosanna, Dell'Anna Nunzia, Ferilli Giovanna, Lezzi Liliana, Perrone Cesira e Verri Rosario. Tema prescelto: Il buon Samaritano (Lc 10, 25-37).

L'Arcivescovo ha dato inizio con un momento di preghiera seguito dalla lettura e commento di un brano del Vangelo secondo Luca: "Và e anche tu fa lo stesso".

Durante questi giorni abbiamo avuto la possibilità di parlargli, di sentirci ancora di più Chiesa viva con il suo pastore. Abbiamo vissuto momenti di fraterna comunione cercando di fare insieme una singolare esperienza di "bontà misericordiosa del nostro Dio che ha visitato e redento il suo popolo".

In questi incontri abbiamo ascoltato la spiegazione della Parola, che ha destato in ciascuno un'eco e una risonanza personale comunicabile agli altri.

Tina Cucurachi

LA CASA MUSEO A GALUGNANO

L'Idea di un museo di arti e mestieri del passato è diventata ormai realtà. Oltre a oggetti, attrezzi, manufatti rari dell'uso quotidiano, fotografie, immagini, ricordi di guerra ricevuti da amici e conoscenti sono presenti nella casa di Alfonso Martina grazie al suo impegno e determinazione.

Certamente non si può far rivivere le emozioni, il sacrificio e il vissuto di allora ma di sicuro è una promozione culturale, socia-

va. Trovare qualcosa che non sia perduta per sempre, per raccontare un'epoca al tramonto e la durezza dei sistemi di vita di allora è il progetto di Alfonso. L'impegno civile di Alfonso è salvare gli oggetti di una cultura destinata a scomparire e farli visionare gratuitamente al pubblico quanto prima. Quindi la sua richiesta ai cittadini possessori di qualsiasi oggetto rappresentativo dell'epoca è di metterli a disposizione della Casa-Museo (la cui restitui-



le del nostro territorio e della sua divulgazione; una maniera per suscitare emozioni e curiosità e non altro una testimonianza del nostro passato.

Salvare dall'oblio gli oggetti della civiltà contadina -che il progresso economico spinge all'uso e getta e tende a distruggere- è l'obiettivo primario dell'iniziativa.



zione è prevista chiaramente in qualsiasi momento), per arricchire sempre di più questa lodevole iniziativa. Ci complimentiamo per l'iniziativa, riservandoci di fare una visita e intervistare l'ideatore.

per la redazione D.D.



A 3 anni dalla sua tragica scomparsa avvenuta nella notte tra il 13 e il 14 dicembre 2004 è ancora vivo nei galugnesi il ricordo dell'amico **Michele Vese**, appuntato dei Carabinieri che ha sacrificato la sua vita per servire lo Stato.

Incontro con i ragazzi del catechismo

di Santina Dell'Anna

Nell'ambito della visita pastorale svoltasi nella nostra comunità dal 4 al 10 di novembre le catechiste con i bambini del catechismo, hanno espresso a Mons. Donato Negro tutto l'entusiasmo per la Sua presenza accogliendolo venerdì 9 nel salone parrocchiale, dove era stata

preparata una bellissima coreografia con tanti palloncini, corolle di fiori e bandierine. Sul muro erano stati attaccati dei cartelloni, che sono stati illustrati al vescovo da ogni singola classe di catechesi, a seguire canti e balli e per finire è stato consegnato al Vescovo un libricino contenente i pensieri di tutti i bambini, che per mancanza di tempo non potevano comunicare personalmente al Vescovo. Tutti insieme ci siamo poi avviati verso la chiesa madre dove il Vescovo ha celebrato la SS. Messa, rallegrata dai canti dei bambini.

DANTE

Un successo lungo 700 anni



La popolarità di Dante inizia nell'età a lui contemporanea. Nato nel 1265 da una famiglia "cortese", sin dalla prima giovinezza accosta alla vita elegante studi severi. Manifesta interesse per la ricerca della verità, chiave di volta nell'interpretazione di tutta la sua scrittura. Lo straordinario diffondersi della *Commedia* fa pensare a come il poeta fosse già in vita un simbolo di saggezza, moralità, dottrina. Negli stessi anni inizia anche una pratica tutt'ora viva grazie a Roberto Benigni. Boccaccio stesso nell'ottobre del 1373 è autore di un commento ai primi XVII canti dell'*Inferno* e del trattatolo in *Laude di Dante*. Il Comune di Firenze gli affiderà un commento pubblico alla *Commedia*. Notevole interesse desta nel trattatolo la svalutazione politica della personalità dantesca che assurge invece come esempio di sapienza, e la "critica" sull'utilizzo del volgare preferito al latino. Inizia in questo modo il pregiudizio umanistico nei confronti della *Commedia* che nel corso del tempo verrà eclissato dalla grandezza di quest'opera. Petrarca perverrà al ruolo di massimo poeta e la sua poesia verrà imitata per secoli, ma senza amare quest'opera egli stesso nei *Trionfi* non mancò di imitarla. Nel 1525 la *Commedia* accuserà un colpo quasi fatale con Pietro

Bembo autore delle *Prose della volgar lingua*, quando fu proscriotta in nome dell'eleganza formale. Nel corso del tempo le cose non cambiarono di molto, bisognerà aspettare Giambattista Vico autore di un *Giudizio su Dante*. Vico inaugurando il concetto romantico di poesia celebra Dante come genio accostabile ad Omero, lo considera come una forza della natura in grado di esprimere le passioni e le emozioni dell'uomo. A Vico si aggiungono poi l'Alfieri, il Parini e il Monti. Un evento gravido di conseguenze nella storia dell'uomo quale la rivoluzione francese risveglierà la missione morale e civile del poeta. Con il tramonto del Neoclassicismo dopo il 1815 sarà Foscolo a esaltare la grandezza del poeta nella *Notizia intorno a Didimo Chierico*, ma la vera svolta arriverà all'indomani dell'unificazione italiana quando alcuni studiosi - Tra i quali il Carducci - intitolarono una serie di studi a Dante, e in seguito anche con i grandi intellettuali Francesco De Sanctis e Benedetto Croce. Nel Novecento la poesia vive la cosiddetta "confusione di stili" significativa in quanto frutto della *Commedia* che nel tempo ha contribuito sensibilmente alla formazione di un percorso letterario italiano.

Stefano Dell'Anna

La Visita Pastorale

Galugnano 04-10.2007

Dal 4 al 10 novembre u.s. abbiamo avuto nella nostra comunità di Galugnano la visita pastorale di Mons. Donato Negro, nostro Arcivescovo. È stata veramente un momento di grazia. Ogni giorno della settimana abbiamo condiviso il cammino che normalmente la comunità compie nell'intero anno. L'incontro con i Consigli, gli anziani, i malati, i giovani, le famiglie, i fidanzati, le catechiste, l'intera comunità... ha veramente costituito un momento arricchente. Era bello vedere la naturale tensione nelle persone che si accingevano ad incontrare il pastore della nostra diocesi. Tensione che poi si dissolse in sorpresa per l'incontro caloroso e accogliente che l'"autorità" ci riservava simbolicamente attraverso un abbraccio affettuoso e paterno. Una sorpresa che a sua volta si è trasformata in confidenza. Man ma-



sieri, qual è veramente il significato della visita pastorale? Perché viene fatta?

La Visita Pastorale è "un segno della presenza del Signore che visita il suo popolo nella pace" (*Pastores gregis*, 46). Con tale segno il Vescovo esercita il suo ministero, quello cioè di essere immagine viva di Gesù Buon Pastore che cura il gregge che gli è stato affidato con l'insegnamento, la santificazione e il governo, animato da vera carità pastorale al fine di perpetuare l'opera di Cristo, Pastore eterno. La Visita Pastorale è quindi "una delle forme, collaudate dall'esperienza dei secoli, con cui il Vescovo mantiene contatti personali con il clero e con gli altri membri del Popolo di Dio. È occasione per ravvivare le energie degli operai evangeli-



ci, lodarli, incoraggiarli e consolarli, è anche l'occasione per richiamare tutti i fedeli al rinnovamento della propria vita cristiana e ad un'azione apostolica più intensa" (*Apostolorum successores*, 221). La Visita Pastorale costituisce inoltre, a norma del Codice di Diritto Canonico, uno dei doveri più espressivi del Vescovo che ha l'obbligo di visitare tutta la diocesi almeno ogni cinque anni con la debita diligenza (cfr. *CJC*, c. 396 §1, c. 398), spinto dallo stesso entusiasmo evangelico degli Apostoli e dall'esempio dei pastori della Chiesa di tutti i tempi e di tutti i luoghi. La nostra realtà diocesana consente al Vescovo di avere già ordinariamente un rapporto piuttosto stretto e personale con tutti i presbiteri, le comunità religiose e le parrocchie, tuttavia è proprio la Visita pastorale che intensifica e rende visibile in modo eminente tale stretto legame del pastore con il suo gregge, presentandosi a tutti come principio e fondamento dell'unità nella Chiesa diocesana (cfr. *LG* 23).



Don Gigi

LETTERA AI GIOVANI IN RICERCA DELLA VERITÀ

In occasione della visita pastorale, S. E. Mons. Donato Negro Arcivescovo di Otranto ha dato a noi giovani l'opportunità di meditare intorno ad una sua Lettera. Sua Eccellenza si sofferma su due importanti metafore "IL MANTELLO" e "IL GRIDO" che compaiono in un racconto del Vangelo di Marco. La ricchezza e densità di contenuti delle due metafore rende indispensabile una pubblicazione completa della Lettera dalla quale proporremo nel corso dei prossimi numeri tutte le sue interpretazioni.

(Dall'opuscolo di S.E. Mons. Donato Negro):

Si racconta nel vangelo di Marco che Gesù, nel corso della sua esperienza terrena e soprattutto durante il suo ultimo pellegrinaggio a Gerusalemme, ce l'abbia messa proprio tutta a liberare dalla cecità i suoi discepoli. Ha raccontato parabole, ha compiuto gesti significativi, si è confidato amichevolmente con loro, ha predetto la sua tragica fine, più volte li ha incoraggiati ad andare avanti. Niente! Essi rimasero persistenti nella loro cecità.

Ed è ancora Marco a farci sapere che un giorno, mentre uscivano da Gerico per recarsi a Gerusalemme, Gesù e i discepoli incontrano sul ciglio della strada un cieco di nome Bartimeo, che se ne stava lì seduto, avvolto nel suo mantello, a chiedere l'elemosina. Al sentire che c'era Gesù di Nazareth, costui d'un tratto comincia gridare: "Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!". Nonostante che i presenti vogliano farlo tacere, Bartimeo trova la forza di gridare ancora più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!". Allora Gesù si ferma e comanda che chiamino il cieco. Bartimeo, getta via il mantello, balza in piedi e corre da Gesù. "Cosa vuoi che io faccia per te?", gli domanda. "Maestro mio, che io veda", risponde il cieco. E Gesù a lui: "Va' la tua fede ti ha salvato". E subito ci vide e, facendosi suo discepolo, si mise a seguirlo per la via (cf. Mc 10,46-52).

Purtroppo, anche dopo questo straordinario avvenimento, le cose non cambiano: anzi, questo avvenimento pone la figura di Bartimeo in stridente contrasto con la persistente cecità dei discepoli. E' questa, ora, l'immagine del discepolo perfetto che, liberato dalle tenebre, si pone alla sequela di Gesù lungo la strada che conduce a Gerusalemme e, da qui, al mistero del Figlio dell'uomo.

(cap.1.1): Il mantello della virtualità

Quella di Bartimeo è la nostra stessa condizione; avvolti come siamo **nel mantello di una quotidianità** che ci costringe ad accontentarci e ci spinge ad andare avanti tra un'immagine del futuro dalla sagoma non definita, vaga confusa, lontana. E anche noi, come Bartimeo, mentre aspettiamo sul ciglio della precario della vita chissà cosa e chissà chi, **ci scopriamo spesso da soli**, avvolti in un vortice di confusione che si scarica di un peso insopportabile. E' il mantello di una quotidianità che si consuma velocemente, nel frenetico rincorrersi di giorni che sembrano riempirsi di residui vita -anche religiosi- di fragili relazioni con il passato recente, con le cose cioè che abbiamo fatto appena ieri, di scampoli di qualche progetto che a volte manifesta più paura, che coraggio verso il futuro. E' il mantello di quella che, con una espressione forte e coraggiosa, dovremmo chiamare **"vita quotidiana"**, ma che, in realtà, è solo una disordinata collezione di momenti consumati nel recitare "pièces" di un non voluto, né piacevole.

Ci si trova ad indossare il mantello di un personaggio che non ci piace e per il quale non siamo molto preparati. **E' il mantello che copre quelle fragilità** che derivano da scelte improvvisate e contraddittorie e che, non di rado, conducono ad una profonda e inguaribile insoddisfazione. Certo, rispetto a ieri, **quel mantello**, tessuto delle convenzioni dell'ultima ora più che di tradi-

zioni consolidate, **ci dà l'appannaggio di una maggiore libertà teorica**, ma destabilizza il desiderio di essere autonomi nelle scelte: siamo carenti d'azione e manca un sicuro copione di riferimento; ci sono invece, solo cocci di desideri appena mormorati o pigiati sulle tastiere. Siamo deboli nell'azione perché, nonostante le facili ed innumerevoli possibilità di **"esperienza diretta"**, ciò che evitiamo continuamente è proprio la realtà, presi come siamo dalla logica del virtuale, che, spesso, diventa una trappola per le nostre cecità. Certo, il virtuale sul piano tecnico, scientifico e culturale dischiude inedite e feconde occasioni, ma a livello soggettivo quando invade il privato e come una massa tumorale impazzita si impone senza regole causa un pericoloso spreco di libertà. Ci aiuta a nasconderci, ma non ci lascia nell'innocenza.

Sino a quando saremo avvolti da quel mantello, come se fosse il nostro scudo, **la nostra mente e il nostro cuore navigheranno o meglio galleggeranno su tutto e su niente**, ma si sentiranno persi, lontani dalla terra ferma, con l'unica drammatica possibilità di annegare. Sino a quando non butteremo via con un gesto audace e definitivo quel mantello, allontanando la dalla zona sacra della nostra intimità, diventerà un improbabile sogno quello di istituire conversazioni profonde o relazioni intense e significative.

NELLA MIA PARROCCHIA



Orario SS Messe periodo invernale :
feriali ore 18.00
Domenicali: ore 8.30 - 11.00 - 18.00

Programma liturgico natalizio

- **24 dicembre:** ore 22 solenne Veglia di Natale.
- **25 dicembre:** Santo Natale.
Orario sante Messe: 9,30 - 11,15 - 18,00
- **26 dicembre:** Santo Stefano.
Santa Messa ore 18,00, segue il tradizionale Concerto Natalizio eseguito dalla Schola Cantorum S.Michele accompagnata dall'orchestra da camera "Salentum".
- **30 dicembre:** Sascra Famiglia
Celebrazioni dei 25' e 50' di matrimonio.
- **1 gennaio:** Santa Madre di Dio
Sante Messe ore 9,30 - 11,15 - 18,00
- **6 gennaio:** Epifania del Signore.
Sante Messe ore 8,30 - 11,00 - 18,00

Buon Natale

A tutti i lettori auguro la gioia e la serenità del Natale...perché lo stupore dell'incontro con Gesù infonda calore, sorrisi e tenerezze nel nostro cuore.

Non vergognamoci dell'amore che abbiamo dentro, regaliamolo.
Buone Feste!

don Gigi

**SE RIMPIANGI LA GIOVENTÙ
RITORNA GIOVANE
AIUTANDO I GIOVANI**

NECROLOGIE

† Il 26/10/07 all'età di 77 anni è venuto a mancare **Quarta Domenico**, ne danno il triste annuncio la moglie Concettina, il figlio Massimiliano e la ragazza Stefania, la figlia Adele e il genero Fabio, i fratelli Giuseppe e Vincenzo, la sorella Assuntina, i nipoti Giada ed Andrea e parenti tutti.

† Il 31/10/07 all'età di 91 anni è venuto a mancare **Giuseppe Verri**, ne danno il triste annuncio il figlio Umberto Verri, la nuora Rosalia Pagliara, il fratello Tommaso, la cognata Ada, i nipoti Mario e Giuseppe.

† Il 01/11/07 a Lecce all'età di 41 anni è venuto a mancare **Antonio De Giorgi**, ne danno il triste annuncio la moglie Silvia, la figlia Chiara, il fratello Giuseppe e gli amici Stefania e Sara, le sorelle Anna e Fedora, i nipoti e parenti tutti.

† Il 16/11/07 a San Donato all'età di 94 anni è venuta a mancare **Del'Anna Concetta** Ved. Pascali, ne danno il triste annuncio i figli Leonardo, Elio, Giuseppe, Romualdo, la figlia Lucia, nipoti e parenti tutti.

† Il 25/11/07 a Nardò all'età di 75 anni è venuto a mancare **Vincenzo Perrone**, ne danno il triste annuncio il fratello Perrone Luigi e la moglie Tondo Angela, i nipoti Daniele, Giuseppe, Lucia e Luisa.

† Il 02/12/07 all'età di 81 anni è venuto a mancare **Greco Francesco**, ne danno il triste annuncio i figli Antonio e Vincenzo, le figlie Francesca e Mimma, le nuore Maristella, Teresa, i nipoti Giorgia, Christian, Matteo Francesco, Federico, Angelo e parenti tutti.

LAUREA

Il 14.12.07 presso l'università degli studi di Milano 'L. Bocconi', **Antonella Martina** ha conseguito la laurea in "Economia e Management delle Ammin. pubbliche e delle Istituzioni Interne" discutendo la tesi: 'Il sistema tariffario elettrico: l'Italia nel contesto europeo' con il relatore chiar.mo prof. Lanfranco Senn. Alla neo dr.ssa augurano un futuro ricco di successo e soddisfazioni, la sorella Francesca Martina e i genitori Maria Carmela Verri e Valentino Martina.

BATTESIMI

Il giorno 3 dicembre 2007 è stato battezzato **Kevin Smaych**, ne danno la lieta notizia la mamma Vese Loredana, i nonni materni Antonio Vese e Addolorata Mele, le zie, gli zii, cuginetti e cuginette.

NASCITE

Il 27/10/07 a Lecce è nata **Sofia Vese**, ne danno la lieta notizia i genitori Gianfranco Vese e Calasso Angela residenti a Caprarica, la sorella Federica, i nonni paterni Maria Giovanna e Giuseppe, i nonni materni Maria e Benito Vese e gli zii.

Il 07/12/07 a Tricase è nata **Taurino Rachele**, ne danno la lieta notizia i genitori Taurino Adriano e Pensa Maria Cristina abitanti a Martano, i nonni paterni Dell'Anna Michela e Taurino Donato, la nonna materna Stomeo Donata Teresa.

NOZZE

Il 23/10/07 a Lecce si sono uniti in matrimonio **Antonio Corvino** e **Debora Sabetta**, ne danno la lieta notizia i genitori della sposa Pino e Gina Sabetta e i genitori dello sposo Vito e Gina Corvino, residenti a Melendugno.

Il 31/10/07 si sono uniti in matrimonio **Tondo Michele** e **Tucci Angela**, ne danno la lieta notizia i genitori della sposa Tucci Emilio e Anna Rita Dell'Anna, e la madre dello sposo Perrone Addolorata.

Notizie in Breve

▫ **4-10 novembre:** visita pastorale di s.e. Mons. Donato Negro alla nostra Comunità di Galugnano.

▫ **13 Nov:** Milena Primavera di San Donato, dottoranda in Geomorfologia e Dinamica Ambientale presso il Dipartimento di Geologia e Geofisica dell'Università di Bari, è stata una fra i primi dieci e l'unica italiana, a ricevere il prestigioso premio assegnato nel corso del XVII Congresso dell'International Union for Quaternary Research (Iniqua 2007), tenutosi all'Università di Cairns in Australia.

▫ **16 Nov:** Nell'ambito dei Presidi del Libro incontro con la scrittrice Elisabetta Liquori che ha presentato il suo nuovo libro "Il correttore". La serata organizzata dall'Ass. Artenoa in collaborazione con l'Ass. "Il paese delle meraviglie", si è tenuta presso l'ex Scuola Elementare di Galugnano.

▫ **15 Dicembre:** Nell'ambito del Concorso 'Gino Perrone', concorso nazionale di narrativa e illustrazione per l'editoria per ragazzi, organizzato dall'Ass. Artenoa in collaborazione con il Comune di San Donato, la Regione Puglia, la Provincia di Lecce e i Presidi del Libro, sono stati premiati exequo i libri "I segreti di Floriana" di Salvina Alba e "Imparo a sognare" di Raffaele Mantegazza, durante la serata è stata consegnata la Medaglia d'argento del Presidente della Repubblica all'Assoc. "Noi Giovani" di Galugnano.

▫ **16 Dic.** E' stato conferito il Premio Puglia (Concorso "Gino Perrone") a "Ensemble della Notte della Taranta" ritirato dal Sindaco di Melpignano Sergio Blasi, il premio è stato consegnato dal presidente della Regione Puglia Niki Vendola, a seguire serata musicale con l'Ensemble della Notte della Taranta.

▫ **17 Dic:** Presso la Biblioteca Comunale alle 19.30 incontro con Efrem Barrotta e inaugurazione della mostra che sarà aperta fino al 31 gennaio 2008.

▫ **19 Dic.** L'Ass. "Il paese delle meraviglie" di Galugnano ha organizzato alle 18,30 una Festa per gli anziani presso i locali dell'Opera Pia, per celebrare insieme le festività natalizie.

▫ **26 Dic:** Tradizionale concerto di Natale con la Schola Cantorum "San Michele" alle 19.00 presso la Chiesa Maria SS. Immacolata di Galugnano.

ieu cucinu cussine a cura di Giovanni Maschio

Per 4 persone procuratevi circa 800 gr. di gnocchi di patate. Se volete preparare in casa anche gli gnocchi, seguite la nostra ricetta (molto dettagliata e con consigli pratici sulla qualità di patate da acquistare) nella sezione del sito dedicata alla "pasta fatta in casa". Di salsa al pomodoro invece ve ne serve circa 400 grammi. La salsa è l'ingrediente fondamentale di questa ricetta e per prepararla bene, attenetevi scrupolosamente al nostro procedimento: se utilizzate pomodori freschi procuratevi San Marzano (o "perini") ben maturi, oppure pomodori a grappolo (o "ramati"). Calateli per qualche minuto in acqua bollente, sgocciolateli e spellateli. Tagliateli e metteteli per la lunghezza, eliminate il torsolo, i semi in eccesso e infine riduceteli in piccoli pezzi. Se invece utilizzate i pomodori pelati (prendetene due barattoli) togliete un pomodoro alla volta dal barattolo e, con le mani, prima eliminate il torsolo, poi li "spappolate" uno a uno. Raccogliete la polpa dei pomodori (freschi

o pelati) in un tegame e unitevi una cipolla tritata molto sottile. Aggiungete 2 cucchiaini d'olio extravergine di oliva, qualche foglia di basilico fresco, il sale quanto basta, quindi accendete e fate cuocere a bassa fiamma con il coperchio per mezz'ora o quaranta minuti circa. Mescolate di frequente con un cucchiaino di legno, e attenzione a non far restringere troppo il sugo. Se necessario potete allungare con qualche cucchiaino di acqua di cottura degli gnocchi. A cottura ultimata spegnete, eliminate le foglie di basilico cotte, aggiungete due foglie di basilico fresco e un filo d'olio extra vergine di oliva crudo. La salsa è pronta. A questo punto cuocete gli gnocchi e disponeteli in una pirofila da forno. Versatevi sopra due terzi della salsa e fatela amalgamare bene agli gnocchi mescolando con un cucchiaino di legno, facendo attenzione a non romperli. Disponete bene gli gnocchi conditi all'interno della pirofila, quindi versateci sopra il sugo rimanente, la mozzarella tagliata a pezzi, e

una generosa spolverata di parmigiano grattugiato. Infornate la pirofila a 200 gradi per 15 minuti circa. Sfornate e servite quando la mozzarella sarà fusa e quando il parmigiano avrà dorato gli gnocchi.

Buon appetito!

Ingredienti

- pomodori freschi da sugo o pelati
- mozzarella fior di latte
- parmigiano grattugiato
- cipolla
- basilico fresco
- olio extra vergine di oliva



Sport..Sport.. - UN GIOVANE TIFOSO MUORE - Sport..Sport..

Ancora una volta il calcio diventa padrone incontrollato del teleschermo, delle radio, dei giornali.

Questa volta non è stato il goal di un campione o la vittoria della Nazionale ad attirare l'attenzione, bensì una rissa tra "tifosi", un colpo partito da un "tutore dell'ordine pubblico" e, purtroppo, un'altra vittima.

La tragedia si è consumata nella piazzola di una stazione di servizio in autostrada; la vittima è un giovane ventiseienne di Roma, tifoso della Lazio sì, ma solo per caso.

Quello di un ragazzo ventiseienne (si ripete), che perde la vita durante una colluttazione tra due tifoserie è certamente un episodio che induce a riflettere. Ciò che si mette in causa è innanzitutto l'abuso, la negligenza di un agente di polizia che ora dovrà, per lo meno lo si spera, (per mera giustizia) subire le conseguenze di tale gesto tanto imprudente quanto ingiustificato dalla dinamica dei fatti. Ma, al riguardo, è opportuno soffermare la nostra attenzione sull'atteggiamento che assume, sempre più spesso, il cosiddetto "popolo degli stadi", la sua impetuosa violenza che nasce dal niente. E' triste affermare che tanti, fortunatamente non tutti, vanno allo stadio per sfogare il loro malessere sociale, che li porta a rifiutare qualsiasi forma di istituzione, qualsiasi cultura della legalità, che dovrebbe essere proposta ai ragazzi sia dalla famiglia sia dalla scuola. Non è vero che il sistema non legifera: ci sono, infatti, le regole, le disposizioni normative, che andrebbero rispettate; ed invece, ecco: una forza dell'ordine che spara e ammazza un tifoso, anzi un ragazzo di ventisei anni, risse tra opposte tifoserie che si verificano fuori dallo stadio, tanti giovani (ripetiamo, non tutti) che viaggiano in trasferta per seguire la propria squadra accompagnati da spranghe o bastoni vari... Qual è, ci chiediamo un po' tutti, il malessere

re alla base che rende così violente le manifestazioni delle tifoserie? Stadi blindati, reti separatorie, ingressi intervallati non sono probabilmente sufficienti per evitare il dramma?

Ed ecco, dunque, che seppur siano stati adottati i provvedimenti ad hoc, la vera causa che provoca la furia di una generazione di ragazzi che soffre è da ricercare altrove. Provocazioni, insulti e sempre più spesso inni alla differenza, discriminazioni razziali di qualche tifoseria, spinta e stimolata anche dall'appartenenza ad una fazione politica forse un po' esageratamente (o nostalgicamente) "estremista" sono tutti episodi che denotano un malessere che va aldilà del mondo calcistico.

La crisi parte probabilmente dalla crisi del sistema educativo. La scuola, la famiglia, forse non sono più in grado di trasmettere quei valori, quei segnali di equilibrio ad una generazione che si sente priva oggi di veri punti di riferimento, sempre più abbandonata ed in preda ai mille problemi che la quotidianità offre. Ecco perché la squadra di calcio diventa un simbolo politico, un'etichetta, un credo da non tradire, un motivo importante per ingiuriare, denigrare, combattere, commettere atti di vandalismo e quant'altro. Ci si chiede oggi come ci si possa difendere da questo ciclone di violenza ormai sempre più evidente e diffuso. Si parla di sospensione del campionato, ma ciò non può risultare (evidentemente) conveniente ad un mondo (quello del calcio) sempre più dipendente dalle quotazioni in borsa, dalla pubblicità, insomma da una serie di interessi economici che mettono senz'altro in secondo piano i veri valori che questo sport dovrebbe infondere in tutti coloro che praticano ed amano lo sport in generale.

E' opportuno, quindi, che tutti ci fermiamo a riflettere seriamente e soprattutto è necessa-

rio che ognuno di noi metta in gioco se stesso, con tutte le sue forze, per contribuire al miglioramento di una società le cui prospettive future destano serie preoccupazioni.

Gabriele Verri

- Noi Giovani -

- **PROPRIETA'**:
Parrocchia Maria SS. Immacolata
- Galugnano -
- **DIREZIONE E REDAZIONE**:
Via Garibaldi, 33. - Galugnano (LE)
- **DIRETTORE RESPONSABILE**:
Stefano Dell'Anna
(dellannastefano@libero.it)
Tel. 0832-655228 / 393-0096972
- **DIRETTORE DI REDAZIONE**:
Daniele Martina tel. 3204070884
(martina.daniele@tiscali.it)
- **VICE DIRETTORI**:
Daniela Alfieri Tel. 0832-655276
(sarada@interfree.it)
- **COORDINATORE DI REDAZIONE**:
Raffaele Martina
- **COMITATO REDAZIONALE**
- **PRESIDENZA**: Don Gigi Gualtieri
(luigigualtieri@interfree.it)
- **Collaboratori in questo numero**:
Tina Cucurachi, Giovanni Maschio, Lucia Perrone,
Diomede Stabile, Gabriele Verri.
- **PROGETTAZIONE GRAFICA**:
Giampiero Vinci (giampollo@aruba.it)
- **WEBMASTER**:
Antonio Dell'Anna
(tonymnemony@freemail.it)
- **CONTO CORRENTE POSTALE**:
N° 10361731 INTESTATO A:
Mensile Parrocchiale "Noi Giovani"
73010 GALUGNANO (LE)
- **TIRATURA**: N° 1800 copie
Finito di stampare il 22 dicembre 2007
- **È vietata la riproduzione dei testi se non autorizzata dalla Direzione**